

Circa l'andamento futuro del fondo quiescenza, è da ritenere che la gestione in argomento continuerà ad essere caratterizzata da avanzi finanziari, ancorché sempre in diminuzione, ancora per qualche esercizio finanziario, per poi registrare un'inversione di tendenza con disavanzi crescenti nel tempo.

Più segnatamente, occorre precisare che tale valutazione trova fondamento da quanto rilevato dalla stessa amministrazione laddove ha evidenziato che il numero delle pensioni per il periodo 95/98 è cresciuto, con un andamento per le singole categorie di pensioni, pressoché costante per le pensioni di vecchiaia e crescente per le pensioni di anzianità (in misura notevole), di invalidità (lieve) e di reversibilità (in misura contenuta).

Infatti a fronte di un numero sempre crescente dei pensionati (l'incremento nel 99 rispetto al 98 è stato di 4465 unità), si è riscontrato un consistente numero decrescente di iscritti al fondo nel 99 rispetto al 98 (-8857 unità), ridottosi da 177.301 a 168.444, ivi compresi n. 334 iscritti IPOST.

Dalla precitata situazione è dato rilevare che, già a partire dal 2000, si verificherà, rispettivamente, un considerevole aumento della spesa ed una non trascurabile diminuzione delle entrate.

All'uopo si evidenzia che, già dal preventivo 2000 dell'IPOST sono state previste da una parte una maggiore spesa di circa 137 mld rispetto al 99 (2480 mld nel 99 e 2617 mld nel 2000) per quanto riguarda gli oneri relativi alle sole prestazioni istituzionali, e dall'altra una minore entrata rispetto al 99 per contributi derivanti dagli iscritti di 182 mld (nel 99 £. 2375 mld e nel 2000 £. 2193 mld), con un disavanzo relativo alle sole voci di entrate e spese correnti concernenti, rispettivamente, i contributi pensionistici ed i pagamenti delle prestazioni istituzionali (relative per la quasi totalità ai trattamenti

pensionistici) pari a £. 424 mld. Infatti nell'ultimo triennio 97-99, a fronte di un numero sempre crescente di trattamenti pensionistici (l'incremento è stato di 7014 unità) si è riscontrato un numero decrescente di iscritti (sempre nello stesso periodo) essendosi ridotti di 7530 unità ivi compreso il personale IPOST.

Da quanto sopra si può fondatamente prevedere che tale tendenza, caratterizzata dall'aumento dei trattamenti pensionistici e dalla diminuzione degli iscritti, con conseguenti maggiori spese e minori entrate, potrà continuare anche nel prossimo triennio 2000-2003.

Per completezza di esposizione occorre, tuttavia, tenere conto delle somme poste a carico del Ministero del Tesoro (quantificate in 660 mld nel 1998, 741 mld nel 99 e stimate in 880 mld nel 2000), in applicazione dell'art. 6 della l. n. 71/94, che costituiranno, almeno in parte, nel triennio indicato vere e proprie disponibilità finanziarie che, se opportunamente utilizzate, con una adeguata politica d'investimenti potrebbero garantire, un equilibrio finanziario almeno per un breve periodo.

Tanto considerato, la Corte ritiene che - per meglio definire ed individuare l'effettivo andamento della gestione del fondo, che potrebbe essere caratterizzato per le motivazioni dianzi indicate, in prospettiva da disavanzi sempre crescenti, ed al fine di prevenire probabili squilibri strutturali tra entrate ed uscite in relazione ai quali dovranno essere predisposte idonee misure correttive da sottoporre ai competenti organi per i conseguenti provvedimenti di carattere legislativo/regolamentare - non possa prescindere dalla predisposizione di veri e propri bilanci tecnici, così come prescritto dall'art. 77 del T.U. 5.6.1952, n. 656 e dall'art. 140 del T.U. 9.8.67, n. 1417.

b) Gestione Residui

Dalla disamina delle scritture contabili è emerso quanto segue:

Residui attivi anteriori all'esercizio 99 (in mld di lire)				
	INIZIALI	RISCOSSI	RIACCERTAMENTI	DA RISCOUTERE
Parte corrente	1644,167	1446,830		199,195
Capitale	93,250	93,250	1,858	-----
Partite di giro	3,663	0,025		3,638
Totale	1741,080	1540,105		202,833

Nel corso del 99 si sono verificate variazioni in più di parte corrente per £. 1,858 mld, dovute per £. 0,491 mld ad aliquote a carico degli iscritti e per £. 1,367 mld a carico dell'Amministrazione.

Per la parte corrente assumono rilievo quantitativo i seguenti crediti:

£. 9,01 mld (cap. 132) dovuti dal Ministero del Tesoro per anticipazioni effettuate in conto pagamento pensioni relative al personale P.T. appartenente all'ex ruolo UP e riliquidazioni indennità integrativa ai sensi dell'art. 6 L. 71/94; £. 154,278 mld (cap. 65) dovuti dal Tesoro ai sensi della Legge n. 778/95, quale contributo per il ripianamento del disavanzo della gestione fino al 1984; £. 27,7 mld (cap. 5) per contributi ex L. 7.2.79 n. 29; £. 6,46 mld (cap. 127) per recupero detrazione INPS ai sensi dell'art. 5 L. n. 4/1960 e £. 0,600 mld (cap. 4) per contributo art. 132 L. 15.1.60, n. 4.

Residui attivi di esercizio 1999 (in mld di lire):			
	Accertamenti	Riscossione	Rimasti da riscuotere
Parte corrente	3143,581	1953,209	1190,372
Capitale	0,095	0,095	
Partite di giro	3080,697	3068,028	12,669
TOTALE	6224,373	5021,332	1203,041

I residui attivi di esercizio di parte corrente risultano costituiti quasi esclusivamente da:

- a) £. 705 mld dovuti dal Ministero del Tesoro per oneri relativi alla quota parte delle pensioni erogate al personale PT appartenente all'ex ruolo UP e riliquidazioni indennità integrativa speciale di cui alla legge n. 71/94;
- b) £. 339 mld dovuti dall'E.P.I. ai sensi dell'art. 154 del DPR n. 1417/67 per contributi maturati sulle competenze relative all'ultimo periodo dell'anno;
- c) £. 122 mld per aliquote contributive poste a carico dei lavoratori iscritti al fondo ai sensi del DPR 1417/1967;
- d) £. 23 mld per contributi dovuti ex L. 7.2.79 n. 29.

I residui di esercizio in conto capitale sono dovuti quanto a £. 90 mln al rimborso titoli e per le restanti £. 5 mln per poste rettificative dell'uscite in conto capitale. I residui attivi alla data del 31.12.99 (di esercizio + quelli antecedenti) sono pari a £ 1405 mld con una diminuzione di 19,29 per cento rispetto a quelli del 31.12.98 pari a £ 1741.

Per quanto concerne i **residui passivi** anteriori al 31.12.1999, si riportano qui di seguito i dati distinti per parte corrente, capitale e partite di giro:

Residui passivi anteriori dell'esercizio 1998 (in mld di lire)			
<i>Residui</i>	<i>Iniziali</i>	<i>Pagati</i>	<i>Da pagare</i>
Parte corrente	2288,456	2112,540	175,916
Capitale	0,824	0,443	0,381
Partite di giro	134,915	133,412	1,503
Totale	2424,195	2246,395	177,800

I residui passivi di parte corrente più consistenti sono costituiti dal debito consolidato al 31.12.84 (cap. 436) per £. 154 mld; ulteriori residui di una certa consistenza riguardano:

- a) £. 16,9 mld per stipendi per compenso lavoro straordinario (cap. 320);
- b) £. 1,36 mld compenso lavoro straordinario (cap 321);
- c) £. 1,171 mld per oneri tributari (cap. 521);
- d) £. 1,33 mld per lavoro straordinario (cap 311)

I residui passivi pari a 381 mln in conto capitale ineriscono principalmente all'hardware e software per £. 288 mln (cap. 567).

I residui passivi di competenza ammontano a £. 92,886 mld di cui 84,263 mld per partite di giro, £. 7,919 mld per spese correnti e 0,704 per spese in c/cap come emerge dal seguente prospetto:

Residui passivi di esercizio 1999 (in mld di lire)			
<i>Parte corrente</i>	<i>Impegni</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Da pagare</i>
Parte corrente	2537,407	2529,489	7,919
Capitale	1,132	0,428	0,704
Partite di giro	3080,697	2996,433	84,263
Totale	5619,236	5526,350	92,886

I residui di parte corrente si riferiscono principalmente a:

- a) £. 3,465 mld per stipendi ed assegni fissi al personale straordinario (cap. 320);
- b) £. 1,029 mld per ricostituzione INPS (cap. 433);
- c) £. 1,892 mld per contributo solidarietà (cap. 504)
- d) 0,400 per contabilità meccanografica e meccanizzazione ex L. 29/79

I residui in conto capitale ineriscono principalmente

- a) £. 390 mln per acquisiti hardware e software (cap. 567);
- b) £. 272 mln per indennità di anzianità (cap. 597).

I residui passivi da £. 2424 mld alla data del 31.12.1998 sono passati a 270,686 mld al 31.12.1999 (di cui £. 177,800 mld relativi agli esercizi precedenti al '99 e 92,886 relativi all'esercizio 99).

La notevole diminuzione dell'ammontare di tali residui rispetto al 98 è dovuta all'avvenuta estinzione del debito di £. 2037 mld, contratto dall'IPOST, per le anticipazioni a suo tempo erogate dall'ex Amministrazione al fine di consentire il pagamento dei trattamenti pensionistici dell'ex personale ULA.

Tutte le spese sono state contenute negli importi degli stanziamenti previsti ad eccezione del capitolo 325/1 contributo fondo quiescenza per £. 294.254.800.

Gestione di Cassa

Si rileva che anche per la gestione Cassa si sono verificati notevoli scostamenti tra previsioni e risultati come emerge dal seguente prospetto:

	Previsioni	Riscossioni	Differenza
Entrate correnti	3.014.280.886.662	3.400.039.347.247	-385.758.460.585
Entrate in c/capitale	90.000.000	93.345.000.000	-93.255.000.000
Entrate per partite di giro	963.451.450.000	3.068.053.222.137	-2.104.601.772.137
TOTALE	3.977.822.336.662	6.561.437.569.384	-2.583.615.232.722

	Previsioni	Pagamenti	Differenza
Uscite correnti	2.697.827.948.000	4.642.028.872.162	-1.944.200.924.162
Uscite in c/capitale	2.490.862.000	870.352.643	1.620.509.357
Uscite per partite di giro	999.880.000.000	3.129.846.019.461	-2.129.966.019.461
TOTALE	3.700.198.810.000	7.772.745.244.266	-4.072.546.434.266

c) Situazione amministrativa

L'avanzo di amministrazione, accertato alla data del 31.12.1998 di £. 1125 mld, è lievitato al 31.12.99 a £. 1732 mld, a seguito dell'avanzo finanziario dell'esercizio '99, di £ 605,1 mld e dal riaccertamento in più dei residui attivi per l'importo di £.1,9 mld.

Si riportano qui di seguito i relativi dati della situazione amministrativa al 31.12.1999:

<i>(Importi in mld di lire)</i>		
Fondo Cassa all'1.1.1999		1808
Riscossioni		
- in conto competenza	5021	
- in conto residui	1540	6561
Pagamenti		
- In conto competenza	5526	
- - in conto residui	2246	7772
Fondo Cassa al 31.12.1999		597
Residui attivi al 31.12.1999		
- degli esercizi precedenti	203	
- dell'esercizio	1203	1406
Residui passivi al 31.12.1999		
- degli esercizi precedenti	178	
- dell'esercizio	93	271
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1999		1732

Tutte le spese sono state contenute negli importi degli stanziamenti previsti, ad eccezione del cap. 325/1 "cont fondo quiescenza" per il quale si è verificato un esubero di £. 294 mln.

Nell'allegato prospetto sono indicati sinteticamente i dati inerenti al conto finanziario della gestione '99 (preventivo e consuntivo fondo cassa residui attivi e passivi e relative eventuali variazioni):

GESTIONE QUIESCENZA

	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	Differenze
ENTRATE CORRENTI (Tit.I-II-III)	L. 3.033.705.480.822	L. 3.143.581.224.423	L. 109.875.743.601
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit.IV-V-VI)	L. 90.000.000	L. 95.000.000	L. 5.000.000
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit.VII)	L. 963.701.450.000	L. 3.080.696.625.723	L. 2.116.995.175.723
TOTALE ENTRATE	L. 3.997.496.930.822	L. 6.224.372.850.146	L. 2.226.875.919.324
FONDO CASSA AL 1/1/99	L. 1.808.017.486.932		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/99	L. 1.741.080.564.751		
VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI	L. 1.858.156.662	L. 3.550.956.208.345	L. 9.775.329.058.491
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			
TOTALE A PAREGGIO		L. 9.775.329.058.491	
SPESE CORRENTI (Titolo I)	L. 2.649.616.496.000	L. 2.537.407.659.933	-L. 112.208.836.067
SPESE IN C/CAPITALE (Titolo II-III)	L. 2.400.862.000	L. 1.132.019.194	-L. 1.268.842.806
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Titolo IV)	L. 963.701.450.000	L. 3.080.696.625.723	L. 2.116.995.175.723
TOTALE SPESE	L. 3.615.718.808.000	L. 5.619.236.304.850	L. 2.003.517.496.850
RESIDUI PASSIVI AL 1/1/99	L. 2.424.195.876.875		
VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI	L. -	L. 2.424.195.876.875	L. 8.043.432.181.725
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		L. 1.731.896.876.766	
TOTALE A PAREGGIO		L. 9.775.329.058.491	

COMPETENZA 1999	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	DIFFERENZE
TOTALE ENTRATE	L. 3.997.496.930.822	L. 6.224.372.850.146	L. 2.226.875.919.324
TOTALE SPESE	L. 3.615.718.808.000	L. 5.619.236.304.850	L. 2.003.517.496.850
AVANZO(+) DISAV.(-) 1999	L. 381.778.122.822	L. 605.136.545.296	L. 223.358.422.474

10-2. Conto economico

Il conto economico della gestione presenta un avanzo di £. 609,384 mld costituito dalla somma dell'avanzo di parte corrente di £. 606,174 mld e di quello relativo alla parte II per £. 3,211 mld, concernente componenti che non danno luogo a movimenti finanziari. In particolare, il citato avanzo della parte II è scaturito dalla differenza fra i componenti positivi pari a £. 5,512 mld (plusvalenza titolo "fonbanco", riaccertamento contributi '98, insussistenza fondo anzianità e ammortamento mobili) ed i componenti negativi pari a £. 3,211 mld costituiti da ammortamenti di automezzi ed insussistenza di mobili.

Si riportano qui di seguito i dati analitici del conto economico concernenti la Parte I e II.

PARTE I		
Entrate correnti 1999	3.143.581.224.423	
Spese correnti 1999	2.537.407.659.933	
Differenza parte I	606.173.564.490	606.173.564.490
Parte II - Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
Componenti positivi:		
Plusvalenza titolo Fonbanco 6%	3.150	
Riaccertamento contributi 1998	1.858.156.662	
Insussistenza F.do Indenn. Anzianità	3.265.614.874	
Insussistenza fondo ammortam.to mobili, macchine	388.276.764	
Totale componenti positivi	5.512.051.450	5.512.051.450
Componenti negativi:		
Ammortamento automezzi	22.354.000	
Insussistenza di mobili, macchine	2.278.613.285	
Totale componenti negativi	2.300.967.285	2.300.967.285
Differenza parte II		3.211.084.165
TOTALE AVANZO ECONOMICO		609.384.648.655

Si è registrato nel 1999 un minore avanzo economico del 15,6 per cento rispetto al 1998 (il cui avanzo economico è stato pari a 722,305 mld). Quanto sopra è dovuto al fatto che nell'esercizio '98 l'ammontare della parte I (entrate correnti meno uscite correnti) aveva registrato un avanzo corrente di 723,422 mld, accertato invece nell'esercizio '99 in £. 606,173 mld.

Situazione patrimoniale

Sotto l'aspetto patrimoniale, a seguito dell'avanzo economico conseguito nell'esercizio '99 di £. 609,385 mld, il netto patrimoniale pari a £. 1.119,261 al 31.12.98 si eleva a £. 1.728,646 mld al 31.12.1999.

Quest'ultimo importo scaturisce dalla differenza fra le attività pari a £. 2013,187 mld e le passività pari a £. 284,541 mld).

Si riportano qui di seguito le attività e le passività per singole voci relative al conto del patrimonio alla data del 31.12.1999:

Attivo	
Costituito da disponibilità liquide	596.709.812.050
Banche e Cassa inerna	804.769.478
C/C postali	7.975.668.943
Altri conti correnti	587.929.373.629
Residui attivi	1.405.874.002.175
Crediti verso lo Stato ed altri enti	1.395.920.889.472
Crediti verso iscritti societari	6.695.320.101
Crediti diversi	3.257.784.602
Investimenti mobiliari	1.050.000
Immobilizzazioni tecniche	878.421.247
Automezzi	89.416.000
Mobili o macchine di ufficio	789.005.247
Altri costi pluriennali	9.724.424.438
Totale	2.013.187.709.910
Passivo	
Residui passivi	270.686.937.459
Debiti verso lo Stato	238.910.253.894
Debiti verso soci e tesi	25.164.633.325
Debiti verso fornitori	2.469.343.170
Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	123.414.496
Debiti diversi	4.019.292.574
Debiti bancari e finanziari per anticipazioni passive	
Fondi ed accantonamenti vari per fondo liquidazione ed indennità del personale	4.713.623.101
Poste rettificative dell'attivo per fondo ammodernamento mobili e macchine di ufficio	9.141.298.880
Totale	284.541.860.334
Attivo	2.013.187.709.910
Passivo	284.541.860.334
Patrimonio netto	1.728.645.849.576

11. Buonuscita

La gestione del “Fondo Buonuscita” riguarda l'erogazione al personale postelegrafonico dell'indennità “buonuscita” ovvero di fine rapporto, a partire dal 29.2.98 al momento del collocamento a riposo.

Come per le altre attività previdenziali dell'Istituto, fino al 31 luglio 1994 il Fondo provvedeva ad erogare la suddetta indennità per il solo personale degli ex Uffici locali, mentre per il restante personale (ex ruolo uffici principali), così come per tutti i dipendenti civili dello Stato, provvedeva l'ENPAS (ora INPDAP). Dal 1 agosto 1994 la competenza dell'Istituto si è estesa a tutto il personale postale per cui, a partire dalla precitata data, i relativi contributi sono versati direttamente all'IPOST che provvede all'erogazione dei relativi trattamenti previdenziali per tutto il personale della S.p.A. poste italiane.

Detto fondo è stato alimentato per quanto attiene alle entrate contributive da oneri posti, rispettivamente, a carico del lavoratore nella misura del 2,50% e del datore di lavoro nella misura del 7,10% delle voci pensionabili fino al 28 febbraio 1998, data di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in S.p.A., e, successivamente a tale data, dai soli contributi versati dai dipendenti.

A tal riguardo si richiama l'art. 53 comma 6 della legge 27.12.1997, n. 449, che ha previsto, a decorrere dalla data di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per Azioni, ai sensi dell'art. 2 comma 27 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, (avvenuta il 28.2.1998), per il personale delle poste “il trattamento di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile e, per il periodo lavorativo antecedente, l'indennità di

buonuscita maturata, calcolata secondo la normativa prevista dal T.U. approvato con D.P.R. del 29.12.1973, n. 1092 e successive modificazioni.

Si precisa, altresì, che il summenzionato comma 6 in merito a siffatta gestione buonuscita" ha sancito che "a decorrere dal 1° gennaio del secondo anno successivo alla trasformazione in Società per azioni dell'Ente Poste Italiane è soppressa la gestione separata, istituita in seno all'Istituto Postelegrafonici e che "alla sua liquidazione provvede il commissario nominato per la gestione stessa, che cura il trasferimento alla Società Poste Italiane" del patrimonio di detta Società e dei rapporti attivi e passivi ad essa facenti capo, "ancorchè" "dalla liquidazione sono escluse le poste patrimoniali riguardanti l'erogazione delle prestazioni creditizie".

Ciò premesso si espone l'attività gestionale svolta dall'Istituto medesimo nell'esercizio 1999.

11-1. Rendiconto finanziario

a) gestione competenza

L'esercizio '99 ha presentato un disavanzo finanziario di £. 66,61 mld scaturito dalla differenza fra le uscite pari a £. 928,9 mld e le entrate pari a £. 862,3 mld; tale situazione è scaturita quasi esclusivamente dal disavanzo di parte corrente pari a £. 66,31 mld (nel 98 il disavanzo corrente era stato pari a 24,4 mld).

Si segnala, altresì, che il suddetto disavanzo finanziario si è notevolmente incrementato rispetto a quello registrato nel 98 di oltre il 200 per cento essendo passato da 21,16 mld a 66,61 mld.

Quanto sopra è dovuto al fatto che nel '99 rispetto al '98 si sono verificati da una parte l'aumento del numero del personale collocato a riposo e, dall'altra, la diminuzione degli iscritti al fondo da 177.000 a 168.000, senza considerare che per l'intero esercizio 99 le sole entrate contributive sono derivate dai soli oneri posti a carico del lavoratore in virtù della precitata normativa.

In particolare, le entrate correnti sono ammontate a £. 382,6 mld con un decremento rispetto a quelle registrate nel 1998 pari a £. 7 mld.

Le entrate correnti sono derivate principalmente dai contributi per 111,57 mld (di cui 107 mld per contributi a carico dei lavoratori ai sensi della L. n. 37/94, 4,3 mld per riscatto buonuscita), da poste correttive e compensative di spese correnti per £. 268 mld, (di cui £. 157,7 per quota indennità buonuscita posta a carico dell'INPDAP ai sensi dell'art. 6 della L. n. 71/94, per £. 108,6 per riliquidazione l. b. art. 5 L. n. 87/94, per £. 1,6 per recuperi prestazioni istituzionali), da redditi e proventi patrimoniali per 2,3 mld e da 0,625 per introiti vari di cui 0,615 per interessi legali ex 25 D.Leg.vo n. 85/93.

Rispetto alle previsioni si sono verificate maggiori entrate correnti per 18,6 mld di cui 6,6 mld inerenti al titolo I (Categoria 01 entrate contributive) e £.12 mld dovute per lo più alla somma algebrica di un accertato maggiore onere a carico del Ministero del Tesoro, ai sensi della Legge n. 87/94 (per 58 mld) ed un accertato minore onere a carico dell'INPDAP, (47 mld) a seguito del ridotto numero di cessazioni dal servizio rispetto alle previsioni nell'ambito del personale appartenente all'ex UP per (47) mld. Le entrate in conto capitale pari a 0,655 mld sono dovute al rimborso titoli (95 mln), alla riscossione mutui (92 mln) ed ai rimborsi quote prestiti (467 mln). Per tali spese in conto capitale è stato riscontrato un maggior importo di 119 mln rispetto alle previsioni dovute per lo più (83 mln) agli accertamenti di piccoli prestiti per fondo credito. Le

uscite correnti ammontanti a £. 449 mld sono state determinate principalmente dalle indennità di buonuscita corrisposte al personale collocato a riposo per 433 mld, ad interessi legali, ai sensi dell'art. 25 del D. Leg.vo n. 85/93 per 6,16 mld, a spese per liti per 1,88 mld, all'acquisto di beni e servizi per 2,1 mld, ed all'imposte e tasse per 0,801 mln.

Rispetto alle previsioni, (529 mld) per quanto attiene alle spese correnti si è verificato uno scostamento del 15,12 per cento circa, determinato da minori impegni per £. 80 mld dovuti quasi esclusivamente al ridotto importo corrisposto per le buonuscite (67,70 mld), al mancato utilizzo del fondo riserva (-11 mld), ed alla manutenzione degli immobili (-1,7).

Le spese in conto capitale impegnate, ammontanti a £. 958 mln, hanno riguardato la concessione di prestiti al personale, ai sensi dell'art. 59 DPR n. 509/79, per 647 mln, £. 100 mln per concessione mutui e £. 211 mln per indennità anzianità.

Rispetto alle previsioni in ordine alle suddette spese si sono verificati scostamenti per minori impegni pari a 100 mln dovuti essenzialmente alla somma algebrica tra i maggiori impegni relativi alla indennità di anzianità per (+198 mln) ed a minori impegni per concessione mutui per (-300 mln).

Si rileva che le uscite correnti rispetto al 98 hanno registrato un aumento del 11,1 per cento (essendo passate da 404 mld a 449 mld).

Tra le uscite correnti, particolare importanza ha assunto nell'esercizio 99 la spesa per interessi legali e spese per liti e risarcimenti pari a complessive £. 8,047 mld di cui 6,16 mld per interessi legali ex art. 5 D. Leg.vo 85/93.

In ordine a siffatte spese occorre che l'ente adotti le più opportune misure di carattere organizzativo, tese ad evitare la rappresentata anomala situazione che ha

comportato oneri aggiuntivi per l'ente. Al riguardo, rileva considerare che detta situazione, come già evidenziato nelle precedenti relazioni di questa Corte, se poteva trovare un'attenuante negli anni precedenti, stante la situazione difficile in cui si è venuto a trovare l'ente, a seguito del notevole aumento delle competenze determinate dall'entrata in vigore della Legge n. 71/94, non sembra possa essere più giustificabile allo stato, tenuto conto della possibilità da parte dell'ente di procedere ad un'adeguata programmazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa, essendo ormai trascorsi oltre sei anni dall'emanazione della citata legge ed interamente ricostituiti, almeno da un punto di vista normativo, i propri organi.

b) gestione residui

Residui attivi

I **residui attivi** iniziali alla data dell'1.1.99, ammontavano a £. 250,508 mld di cui 249,405 di parte corrente, 0,036 in conto capitale e 1,066 per partite di giro.

Nell'esercizio risultano riscossi 185,592 mld; si sono verificate variazioni in più, a seguito di riaccertamenti dei residui, per un importo di £. 7,569 mld; tali variazioni hanno interessato i contributi posti a carico del personale; pertanto, alla data del 31.12.99 rimangono da riscuotere 72,485 mld di cui 71,419 mld di parte corrente £. 1,065 mln per partite di giro.

Dall'analisi delle scritture esaminate è emerso che la maggior parte dei precitati crediti ineriscono alla quota che deve essere corrisposta dall'INPDAP per riliquidazione dell'indennità di buonuscita, (ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 71/94 per 56,9 mld) ed ai fitti degli immobili ad uso diverso per £. 14,010 mld; in merito al perdurare della